



Delibera della Giunta Regionale n. 97 del 10/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLA REGIONE CAMPANIA(2014)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. annualmente, anche in attuazione della legge regionale 24/84, viene approvato il programma degli eventi e della partecipazione alle fiere e alle borse turistiche, delineando le strategie di attuazione nel breve periodo con riferimento al turismo in Campania;
- b. che nella programmazione comunitaria 2007/2013 nell'ambito del turismo è stato individuato quale obiettivo quello di promuovere la conoscenza della Campania attraverso la realizzazione di campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali;
- c. con decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport dell'8.01.2013, pubblicato sulla G.U. del 19.04.2013, è stato dato l'avvio alla procedura per la "Concessione di contributi per le reti di impresa nel settore turismo";
- d. in data 07.02.2014 è stato pubblicato il bando del Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo – Settore Turismo, per la concessione di contributi per le reti di imprese nel settore Turismo;
- e. nel predetto bando, in particolare, all'art. 7.3, è stabilito che *"le regioni, ove hanno sede le imprese partecipanti la rete, verificano la compatibilità dei progetti presentati con le linee di politica turistica regionale"*, ed ancora all'art. 14.1, lettera h, che alla domanda di partecipazione debba essere allegato, tra l'altro, il *"parere positivo espresso formalmente dalla Regione, o dalle Regioni interessate in caso di progetti interregionali, in merito alla coerenza con le linee di politica turistica regionale"*;

CONSIDERATO che:

- a. con nota prot. n. 251 DGI ST del 19.02.2014, il Direttore generale incaricato del Settore turismi del MIBACT, in merito all'attuazione delle disposizioni previste dal sopraccitato Bando, ha comunicato *"la volontà dell'Amministrazione di accettare sotto qualsiasi forma scritta il parere regionale emanato dall'organo competente in materia di turismo"*;
- b. le domande per partecipare al Bando, comprensive tra l'altro del parere espresso dalla Regione di riferimento, devono essere presentate al MIBACT, con le modalità previste dal più volte citato bando entro e non oltre il 9 maggio 2014 a pena di esclusione;
- c. per consentire la formalizzazione del predetto parere di compatibilità delle proposte progettuali che saranno presentate dai soggetti destinatari del bando del territorio regionale, è necessario dotarsi di linee guida programmatiche regionali per il settore turismo per l'annualità 2014;
- d. in linea con programmazione in corso e con le strategie messe in campo dalla Regione attraverso i provvedimenti deliberativi attuativi della legislazione regionale e del programma comunitario in corso, richiamati in premessa, occorre procedere alla predisposizione delle *"Linee guida per lo sviluppo turistico della Regione Campania (2014)"*;

e. le citate Linee Guida possono costituire un utile documento cui le imprese interessate possono ispirarsi per la realizzazione dei loro programmi, anche in ragione dell'iniziativa assunta dal MIBACT con il Bando di cui ai paragrafi che precedono;

RITENUTO, pertanto, necessario dover approvare il predetto documento denominato "Linee Guida per lo Sviluppo Turistico della Regione Campania (2014)", essendo lo stesso coerente con la programmazione regionale in atto in materia di Turismo (ALL. A);

VISTO:

- la Legge Regionale n. 24/84;
- le DGR n. 3337 del 12.07.2002, n. 1371 del 28.08.2008 e n. 1747 del 20.11.2009;
- il decreto legislativo 23/6/2011, n.118;
- i Decreti Dirigenziali nn. da 43 a 54 del 28.06.2014;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo

DELIBERA

1. di approvare il documento denominato "Linee Guida per lo Sviluppo Turistico della Regione Campania(2014)", redatto in linea con la programmazione regionale attualmente in corso in materia di Turismo, che allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale (ALL. A).
2. di dare mandato alla Direzione Generale della programmazione economica e del turismo di porre in essere tutti gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione.
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, al Capo del Dipartimento della Programmazione e lo Sviluppo Economico, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e al BURC per la pubblicazione.

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLA REGIONE CAMPANIA (2014)

Il Turismo in Campania.

Il turismo costituisce una delle industrie più importanti per l'intero Paese, anche e soprattutto per la Campania che ha assunto, tra i propri obiettivi di politica economica, il mantenimento di una forte posizione competitiva rispetto ai principali *competitors* e il conseguimento di nuovi traguardi di crescita e sviluppo. La strategia di sviluppo del comparto turistico della Regione Campania risponde a una logica di programmazione che prevede che le risorse territoriali vengano potenziate, collegate e gestite in funzione delle esigenze dei flussi turistici e delle caratteristiche naturali e antropiche del territorio, così da garantire uno sviluppo socio-economico e culturale assicurando la contemporanea preservazione delle risorse presenti. Tale logica presuppone una stretta circolarità tra comparto turistico e sviluppo territoriale integrato in cui le strategie, elaborate a livello istituzionale, si traducono in interventi attuati attraverso indicazioni programmatiche rivolte a tutti coloro che operano nel settore. Tali interventi devono tenere conto del contesto territoriale valorizzando le vocazioni turistiche dell'area nel rispetto dei vincoli che il territorio impone allo sviluppo delle attività ricettive e ricreative e, allo stesso tempo, assecondare le tendenze di medio-lungo termine del mercato turistico, così da garantire un miglioramento strutturale dell'attrattività turistica. Contestualmente è necessario prefiggersi il raggiungimento di obiettivi di carattere sociale ed economico, attività propedeutiche per qualsiasi forma di sviluppo territoriale.

La domanda di servizi legati al turismo ed al tempo libero cresce in maniera sensibile e stimola un'offerta sempre più articolata e competitiva: spesso, infatti, è l'offerta che sotto lo stimolo dell'innovazione e della creatività, tende a creare nuove domande e nuovi bisogni. In un contesto competitivo globale, caratterizzato da cambiamenti bruschi e repentini e da un crescente grado di complessità sia dal lato della domanda turistica (bisogni sempre più sofisticati, mutevoli e variegati), sia da quello dell'offerta (necessità di maggiore professionalità, collaborazioni interaziendali sia in senso verticale, tra fornitori e clienti, sia in senso orizzontale, tra concorrenti), le istituzioni devono mettere in campo strategie in grado di rispondere con celerità agli stimoli di un mercato sempre più sensibile ai cambiamenti. La Campania, con il suo patrimonio artistico, culturale oltre che ambientale, possiede potenzialità che la dovrebbero portare ai vertici dell'attrattività turistica proprio per la possibilità di unire turismo culturale a turismo di svago. In tale ottica, occorre individuare percorsi integrati che coinvolgano il tradizionale patrimonio di spiagge e mare con visite a centri storici e a siti culturali coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto (termale, enogastronomica, ambientale, religiosa, ecc). Il turismo tende a diventare “*consumo*” e risposta al bisogno di conoscenza e di cultura dell'individuo: di conseguenza è necessario promuovere le attrattive turistiche di un territorio come “*prodotti*” da collocare sul mercato per rispondere ai bisogni dei “*consumatori*”.

Il turismo in Campania affonda le proprie radici nell'età classica romana.

Lungo tutta l'età moderna, la Campania, e la città di Napoli in particolare, divenne meta estrema meridionale del circuito del *Grand Tour*, viaggio di formazione dei giovani nord-europei. Il soggiorno a Napoli e le escursioni nella regione circostante si affermarono quale vera e propria attrazione turistica nel corso del Settecento, quando la cultura europea trovò qui alimento alle sue istanze emotive, fondate su una sete di conoscenza mista a una ricerca continua di pittoresco.

Nel frattempo, i resti della cultura classica occidentale, portati alla luce da fruttuose campagne di scavo, venivano ad arricchire un'offerta già densa di attrazioni, nelle quali l'intreccio tra natura e cultura trovava la sua sublimazione. La fortuna turistica della Campania, nel senso moderno del termine prese corpo nel corso della seconda metà dell'Ottocento, quando la destinazione fu inserita nel nascente sistema turistico europeo. Via via i flussi stranieri che dal nord Europa giungevano nella regione campana cominciarono a non alimentare solo il turismo del *Tour*, ma anche la pratica del viaggio individuale e quella del soggiorno climatico, facendo la fortuna di località come Amalfi, Ravello, Capri e contribuendo, grazie alla positiva risposta delle popolazioni locali, a disegnare una geografia turistica nella quale presero gradualmente forma delle vere e

proprie *enclave* straniere, la cui presenza contribuì in maniera decisiva alla fama delle diverse località.

Il territorio, l'offerta turistica e le opportunità.

La Campania si caratterizza per la presenza di aree che hanno raggiunto da tempo lo stadio di maturità nel processo di sviluppo turistico e altre che si stanno affacciando solo ora sul mercato dei viaggi e delle vacanze.

Si registra una vasta ricchezza ambientale, la bellezza della natura e del paesaggio, la mitezza del clima, la ricchezza di attrattive storico-archeologiche nonché la cordialità della comunità ospitante.

Tuttavia, allo scopo di consentire il pieno sviluppo del turismo in tutte le aree che presentano la potenziale vocazione turistica, occorre sostenere il sistema e porre in campo strategie di breve, medio e lungo periodo che consentano a tutti gli operatori dell'indotto di avvalersi delle innovazioni tecniche, gestionali e organizzative per posizionarsi in maniera sempre più competitiva sul mercato e per valorizzare al meglio le risorse che il territorio offre.

Occorre, pertanto, puntare a rafforzare e a sistematizzare opportunità che il sistema turistico campano nel suo insieme offre, anche per contrastare le minacce a cui lo stesso è esposto.

Le strategie da mettere in campo, che, naturalmente, per la natura insita del turismo, non dipendono solo dal potenziamento e dal miglioramento dei servizi specifici, ma dalle politiche di sviluppo della Regione complessivamente intese, indispensabili per essere veramente competitivi sul mercato, a partire dai trasporti, dalla sicurezza, dall'innovazione, dall'ambiente, devono puntare sugli elementi significativi della domanda turistica.

Preliminarmente occorre puntare sull'offerta culturale e ambientale ma anche sulle peculiarità eno-gastronomiche presenti nel territorio campano.

La Campania dispone di un patrimonio attrattivo ampio e diversificato capace di soddisfare le più diverse esigenze del turismo internazionale e, di acquisire posizioni di prestigio su nuovi mercati e consolidare ulteriormente la competitività maturata su mercati turistici già sviluppati. Occorre puntare a soddisfare ogni esigenza del turista, tenendo conto delle motivazioni che spingono il medesimo a scegliere di viaggiare, tentando di cogliere le aspettative riposte.

Occorre tener conto delle opportunità che offre il turismo crocieristico in forte espansione, delle necessità sempre più sentite di coniugare lo svago con il benessere fisico e mentale con notevoli opportunità per le aree sia interne che costiere che possiedono risorse termali e della crescente valenza attrattiva dell'artigianato artistico e delle produzioni tipiche con conseguenti opportunità per la Campania che di tali risorse è ricca.

Dunque, le scelte strategiche da perseguire, devono tener conto della presenza sul territorio di ingenti risorse archeologico-monumentali, di quelle paesaggistiche e naturali di rilevanza internazionale e dotate di un forte *appeal* sul turista, delle eccellenze nel campo enogastronomico con i numerosi prodotti tipici di cui sta rapidamente crescendo la notorietà, della capacità, grazie alla configurazione geomorfologica costiera diversificata, di soddisfare le esigenze balneari di numerosi segmenti di mercato per periodi anche lunghi per il clima estremamente favorevole con inverni miti ed estati fresche. Ciò consente di puntare su una molteplicità di “turismi”, quello rurale, quello termale, quello religioso e su tutte le altre forme di turismo, anche quelle più innovative.

La costruzione di itinerari turistici integrati sia con riferimento all'offerta turistica sia con riferimento alle aree interne e costiere può consentire un livello davvero competitivo su tutti i mercati, anche per la qualità e la professionalità degli operatori del settore.

La vera strategia che occorre metter in campo è quella di facilitare il raccordo tra i vari ambiti del sistema, favorire la mobilità, promuovere l'immagine dell'intero territorio nella sua diversità.

Naturalmente, tenuto conto dei livelli di intensità della concorrenza sui turismi tradizionali, della durata media dei soggiorni turistici e della maggiore complessità dei consumi turistici, occorre creare offerte modulari in grado di rispondere efficacemente a richieste di tipo personalizzato comprimendo i profitti pur garantendo una maggiore attenzione per la qualità del servizio. La flessibilità di sistema e lo sviluppo di nuove destinazioni turistiche che, in virtù dei minori costi di erogazione dei servizi turistici, presentano livelli di prezzo nettamente più bassi possono

consentire di rispondere a tutte le esigenze dei turisti. Ovviamente di fondamentale importanza resta la capacità di veicolare sapientemente l'immagine e l'informazione turistica.

Le strategie

Sulla scorta dell'analisi che precede, con particolare riferimento al breve-medio periodo, è possibile definire le strategie da mettere in campo che si sostanziano nell'adeguare costantemente l'offerta alle mutate esigenze della domanda favorendo nel contempo l'integrazione con offerte turistiche complementari al fine di diversificare e ampliare i bacini di domanda. Nel contempo occorre offrire agli imprenditori turistici diversi vantaggi, tra cui area a “burocrazia zero”, vantaggi fiscali come la tassazione unica, agevolazioni sull'Ires, maggiori risorse per ricerca e innovazione. Tale scelta strategica, si pone come viatico fondamentale per il mondo delle imprese e del turismo laddove, in un contesto di crisi che rende debole l'impresa che resta sola, bisogna mettere insieme le realtà produttive in tutte le loro potenzialità.

La scelta della Campania di individuare i distretti costieri si pone in linea con questa strategia.

Occorre, inoltre, potenziare i sistemi di accoglienza e fruizione, interni ed esterni ai siti degli attrattori culturali presenti sul territorio, anche attraverso strumenti volti a favorire una redistribuzione dei flussi, non solo nell'ambito della Regione ma in maniera innovativa e integrata favorendo, per alcune tipologie di turismo, soprattutto internazionale, il raccordo con altre città italiane mete altrettanto ambite dagli stranieri.

Va garantita la promozione di strutture e servizi finalizzati al turismo enogastronomico, inquadrati all'interno di itinerari o distretti fortemente caratterizzati sotto il profilo del tematismo e supportati da incisive campagne comunicazionali e formative, fondamentali nel caso delle aree interne.

Pur nel rispetto dei diversi contesti territoriali presenti e dei molteplici prodotti turistici offerti, la Regione ha, altresì, il compito istituzionale di veicolare la promozione dell'immagine turistica sui mercati nazionali e internazionali ascoltando il mercato ed adottando nuove strategie di promozione del prodotto turistico “Campania”.

Le “azioni promozionali di prodotto” promosse dalla Regione saranno poste in essere attraverso:

- una politica di promozione dell'immagine turistica della *destination* Campania che mira a definirne, migliorarne e affermarne i caratteri di affidabilità, di prestigio, di fiducia;
- la realizzazione dei programmi annuali di Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale;
- l'implementazione di azioni di marketing rivolte ai consumer attuali e potenziali ed al *trade*.

Nell'ambito delle azioni di comunicazione e promozione per la valorizzazione delle peculiarità del territorio in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica, vive la necessità di realizzare attività specifiche che puntino alla promozione dell'intera filiera dei prodotti turistici regionali in un'ottica sistemica che ne esalti la complessità e la complementarietà sul presupposto che l'offerta turistica campana possa essere conosciuta e apprezzata solo se adeguatamente veicolata.

Il disegno complessivo delle azioni di comunicazione e promozione dovrà essere orientato alla valorizzazione di tutte le opportunità di scoperta, di viaggio e di soggiorno che può offrire la permanenza sul territorio regionale, puntando sulla cultura, sull'ambiente, sui paesaggi, sulla natura, sulle tradizioni, sul clima, sull'offerta di benessere che la Campania offre in un peculiare mix di elementi. La rete ed il sistema dovranno porsi come elementi cardine per poter garantire un effetto moltiplicativo ai benefici materiali ed immateriali connessi ad una politica di promozione turistica che valorizzi la risorsa “turismo” in termini di ricchezza, di produttività, di lavoro, di crescita.

Per una migliore valorizzazione, in modo armonioso e coerente, delle caratteristiche del territorio campano in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica, le azioni di comunicazione, promozione e marketing territoriale, devono essere calibrate secondo il target di turisti di riferimento, al fine di ottenere una più incisiva penetrazione nei mercati obiettivo. Per la

veicolazione del messaggio, nell’ambito della pianificazione tattica delle azioni di comunicazione, si intendono preferire quelle caratterizzate da un basso costo ma da un alto impatto potenziale che coniughino la più ampia diffusione verso i target individuati e l’utilizzo delle più moderne tecnologie di diffusione. Si tratta, in prevalenza, di azioni di comunicazione 2.0 che possano unire la viralità del messaggio con una definizione accattivante del territorio attraverso lo strumento web e la multimedialità. Accanto a tali attività si intendono implementare ulteriori azioni di comunicazione particolarmente mirate verso specifici contesti o caratterizzate da un particolare grado di innovatività.

In aggiunta alle attività di promozione sopra descritte, si deve puntare anche all’elaborazione di un programma di eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale e di notevole impatto mediatico, in grado di convogliare nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, flussi turistici mirati. Tale strumento assume una fondamentale importanza per realizzare efficaci azioni di marketing finalizzate al riposizionamento del “prodotto Campania” sul mercato nazionale ed estero.

Gli eventi mettono in scena l’identità di un territorio, valorizzandone la storia, i costumi, le usanze. Dal festival enogastronomico, alla rassegna musicale, alla grande mostra, l’evento costituisce oggi per i sistemi territoriali il miglior veicolo di valorizzazione e promozione, uno degli strumenti di marketing territoriale più innovativo, sia perché contribuisce alla crescita del numero di turisti e di visitatori, sia perché migliora l’immagine e la notorietà delle città, sia perché, attraendo investimenti e finanziamenti, crea effetti economici moltiplicativi rilevanti. Questi eventi rappresentano delle eccellenze in grado di attrarre importanti flussi di visitatori, oltre che costituire l’occasione per offrire un’immagine della regione che contrasti i luoghi comuni che anche i media, in particolare quelli internazionali, propongono al grande pubblico.

I principali obiettivi che si intendono conseguire attraverso la programmazione e la realizzazione degli eventi consistono nel rafforzamento della più ampia conoscenza dell’attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale, nonché nella creazione di offerta culturale e turistica integrate volta a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania. Si tende al superamento della dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con il conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall’estero favorendo l’incentivazione di forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell’offerta turistica.

La costruzione di un programma regionale unitario di eventi, articolato per differenti categorie e targets di destinatari, è in grado di garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento. In questa ottica la tematica della “scoperta” della Campania e dei suoi attrattori culturali, mira, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. “*minori*” diffuse sul territorio regionale.

Accanto al programma di eventi, non minore importanza viene destinata agli itinerari che consentono di diversificare l’offerta turistica regionale attraverso la predisposizione di pacchetti connotati da una grande attrattiva. Sulla scorta dell’esperienza storica del turismo campano, si intende valorizzare il viaggio in Campania proprio sulle orme del famoso *Grand Tour*, con l’obiettivo di riproporre in chiave moderna il viaggio di formazione settecentesco, che vide musicisti, filosofi, poeti, pittori celebrare il Sud, la sua arte e la sua storia. Il tutto attraverso un’operazione sistematica di valorizzazione dei beni culturali in chiave turistica mai realizzata in Campania, con l’obiettivo di mettere a sistema l’immenso patrimonio esistente – dai grandi attrattori culturali come l’area archeologica vesuviana o le regge borboniche ai piccoli gioielli delle aree interne, tesori spesso dimenticati ma di particolare interesse storico e artistico – e di permettere ai turisti di crearsi un viaggio su misura, seguendo le proprie emozioni e i propri gusti anche attraverso l’incremento e il miglioramento della segnaletica, l’ampliamento degli *infopoint* cittadini e nelle principali realtà turistiche culturali, l’integrazione del trasporto pubblico per i siti di difficile

raggiungimento, le aperture straordinarie di luoghi normalmente chiusi al pubblico e la realizzazione di eventi serali in *location* turistiche e culturali di grande prestigio.

Al fine di veicolare in Italia e all'estero l'immagine della Campania, con l'obiettivo prioritario di accompagnare le imprese del comparto nei mercati e verso i buyer nazionali ed internazionali più importanti, si prevede di concentrare una consistente presenza regionale alle mostre e fiere del settore, improntata, altresì, all'esigenza di una razionalizzazione delle modalità di presenza sui mercati nazionali ed esteri che si realizza attraverso una accurata selezione delle iniziative fieristiche cui partecipare, insieme ad un'attenzione ai contenuti rispetto alle tipologie di fiere e ai mercati.

In tale contesto, è interesse della Regione Campania raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumentare la conoscenza della Campania negli operatori professionali sia nei mercati già sviluppati sia nei nuovi mercati;
- incrementare i contatti e le quote di mercato degli operatori campani mediante contatti diretti e mirati con Tour Operator internazionali interessati al territorio regionale;
- veicolare l'immagine della Campania verso il grande pubblico mediante azioni mirate immediatamente riconducibili alla partecipazione della Regione alle fiere di settore oppure mediante azioni attuate direttamente sul territorio.

La Regione, al fine di garantire la maggiore efficacia dell'iniziativa nell'azione di valorizzazione del prodotto turistico campano nell'ambito delle manifestazioni fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, definisce la propria programmazione con largo anticipo, assicurandone la massima diffusione e pubblicità, onde consentire ai soggetti istituzionali, alle Associazioni di Categoria e ai singoli operatori, di manifestare tempestivamente il proprio interesse a partecipare. In particolare, nel definire in maniera uniforme e coordinata l'organizzazione delle attività per la partecipazione a tali eventi e nel confermare l'impostazione unitaria del modello organizzativo con riguardo alla presentazione dell'immagine della Campania in modo univoco, unitario e immediatamente riconoscibile, si è stabilito di contestualizzare e georeferenziare il brand “Campania” nell'ambito del ben più noto attrattore “Italia”, organizzando la presenza nelle fiere all'estero nell'ambito dello stand “Italia”, curato dall'ENIT. Inoltre, alla luce degli effetti positivi determinati dalla collaborazione e dalla sinergia di azioni e scelte operative avvenute con il sistema camerale regionale e, in particolare, con Unioncamere Campania si è inteso far proseguire tale consolidato e proficuo rapporto in ordine alla partecipazione comune alle manifestazioni fieristiche garantendo, così, il necessario supporto al sistema regionale delle imprese, promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania.

Le manifestazioni fieristiche rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto turistico “Campania” sui mercati. La diretta interazione tra gli operatori e le istituzioni campane da un lato ed il pubblico generalista e professionale dall'altro, all'interno di una *location* direttamente riconducibile ad un contesto di viaggio, consente una migliore veicolazione del messaggio promozionale e commerciale. In tale ambito, la Regione si farà carico dell'organizzazione delle attività di comunicazione e dell'ospitalità degli operatori campani in stand attrezzati e funzionali alle esigenze di ciascuna manifestazione.

Al fine di capitalizzare in modo efficace ed efficiente la partecipazione delle imprese campane alle suddette manifestazioni ed allo scopo di veicolare l'immagine della Campania nei paesi target, si intendono realizzare, in aggiunta a quanto sopra descritto, azioni di promo-commercializzazione del prodotto turistico regionale.

In particolare, si intendono mettere in campo le seguenti azioni:

- workshop con buyers internazionali;
- eventi tematici di promozione del territorio campano attinenti all'immagine della Regione nell'ambito geografico considerato e che dovranno essere legati a particolari tematismi;
- road show e promotional show all'interno dei territori di riferimento in luoghi di particolare richiamo (grandi magazzini, piazze, stazioni ferroviarie, ecc.) con particolari incentivi alla visita del territorio campano (vincite di soggiorni premio, di incentivi in loco quali scontistica e gadget, ecc.);
- educational tour e press trip nel territorio campano mediante il coinvolgimento dei principali stakeholder stranieri.

Nuove Prospettive di Governance

All'interno di un quadro di sistema nazionale ed internazionale in grande evoluzione e con la prospettiva di un graduale superamento dell'attuale stato di crisi economica, appare fondamentale prevedere un disegno di riordino e di riorganizzazione della governance del "sistema turistico" della Campania, attraverso la definizione di ruoli, funzioni e competenze attribuite alle istituzioni e agli attori locali coinvolti. In tale direzione si muove un disegno di legge che si propone come uno strumento agile, in grado di favorire l'innovazione e la competitività del "Sistema turismo" chiamato a misurarsi con le attuali e mutate esigenze del mercato nazionale ed internazionale, e che, al contempo, persegue l'obiettivo di adeguamento della normativa regionale alla legislazione nazionale e comunitaria vigente.

I caratteri innovativi contenuti nel disegno di legge si sostanziano nella integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo forme di cooperazione e procedure di raccordo e di concertazione in ossequio al principio di sussidiarietà verticale, nonché nello sviluppo della cooperazione e del partenariato tra soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale.

Nell'ottica della sinergia territoriale, sulla scorta della positiva esperienza dei Distretti Turistici Costieri già varati, si prevede l'istituzione dei Poli Turistici Locali, intesi come forme associative rappresentative di soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica di un determinato Ambito turistico territoriale omogeneo. Rilevanti, poi, sono le competenze attribuite ai Comuni, i quali esercitano le proprie funzioni in materia di turismo, provvedendo alla promozione dei poli turistici locali anche attraverso la partecipazione agli stessi poli e alla partecipazione all'attivazione della strutture di informazione e di accoglienza turistica (SIAT), organizzando i servizi turistici di base relativi all'accoglienza.

Il DdL, inoltre, riforma gli attuali strumenti della promozione turistica regionale attraverso il superamento del sistema caratterizzato dall'articolazione in maniera diffusa sul territorio di enti strumentali, quali gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di soggiorno e turismo, e l'istituzione di un'unica Agenzia Regionale per la Promozione del Turismo e dei Beni Culturali della Campania, ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile, che concorre allo svolgimento di attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della Regione, a supporto delle finalità della legge e nel rispetto degli atti di indirizzo e di programmazione regionale e delle direttive espresse dagli organi di indirizzo della Regione.



Delibera della Giunta Regionale n. 80 del 28/03/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**DISCIPLINA DI COMPLETAMENTO IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONI DI CUI ALL'ART.
12 DEL D.LGS. 387/2003.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. col decreto legislativo 112/98 sono state trasferite le competenze in materia di reti di trasporto dell'energia con tensione fino a 150 kV e metanodotti di competenza regionale ex D.Lgs 164/2000;
- b. con D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, veniva data attuazione alla direttiva 2001/77/CE, avente ad oggetto la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- c. in particolare, nell'articolo 12 del D. Lgs. 387/2003:
 - c1 il comma 1 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3;
 - c2 il comma 3 prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili il rilascio, da parte della regione o della provincia delegata, di un'autorizzazione unica conforme alle normative in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
 - c3 il comma 4 prevede lo svolgimento di un procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- d. il comma 10 del citato art. 12 del D.Lgs. 387/2003, stabilisce che in Conferenza Unificata, su proposta del Ministro delle Attività produttive (oggi MiSe), di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, si approvino le linee guida per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica. Tali linee guida, in particolare, assicurano un corretto inserimento degli impianti con specifico riferimento, riguardo agli impianti eolici, nel paesaggio;
- e. il citato art. 12, comma 10, del d.Lgs. 387/2003, assegna, inoltre, alle regioni il compito di procedere, in attuazione delle linee guida statali, alla indicazione di aree e siti non idonei delle installazioni di specifiche tipologie di impianti;
- f. con DM 10/09/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MI.SE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida) in applicazione al citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- g. l'art. 2, comma 167, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 8-bis della legge 27 febbraio 2009, n. 13, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, prevede la ripartizione tra Regioni e Province autonome degli obiettivi di quota minima di incremento dell'energia prodotta con fonti rinnovabili per raggiungere l'obiettivo del 17 per cento del consumo interno lordo entro il 2020;
- h. la direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili abroga le precedenti direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE individuando vincolanti obiettivi nazionali generali per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia nel 2020 e l'obiettivo assegnato allo Stato Italiano è pari al 17%;
- i. tale obiettivo, ai sensi del comma 167 dell'art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, così come modificato dall'art. 8-bis della Legge 27 febbraio 2009, n. 13, di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, è stato ripartito tra le Regioni e le Province Autonome;
- j. le Regioni, nell'attesa degli ulteriori elementi di definizione, ad integrazione della normativa comunitaria, di strumenti reali di promozione delle fonti rinnovabili di competenza statale, devono dotarsi, nell'ambito delle proprie competenze e per poter rispondere alla sfida al 2020, oltre che di un livello accurato di programmazione, di un efficiente sistema amministrativo per la valutazione e l'autorizzazione delle iniziative promosse sui rispettivi territori;

- k. il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 di attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recepisce come vincolante l'obiettivo, assegnato allo Stato italiano, di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire al 2020 pari a 17 per cento;
- l. il decreto legislativo 28/2011 prevede in particolare:
 - l.1 l'art. 4 che regola le procedure amministrative per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, secondo un principio di proporzionalità, mediante autorizzazione unica, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, con procedura abilitativa semplificata, di cui all'art. 6 del D.Lgs. 28/2011, ovvero con comunicazione di attività in edilizia libera, di cui all'art. 6 comma 9 del medesimo D.Lgs.28/11;
 - l.2 l'art. 5 comma 2 che esplicita i tempi del procedimento di autorizzazione unica, fatti salvi i tempi delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale e di valutazione di impatto ambientale;
- m. in base al punto 1.2, le Linee Guida stabiliscono che le sole Regioni e Province autonome possono porre limitazioni e divieti, in atti di tipo programmatico o pianificatorio, per l'installazione di specifiche tipologie di impianti esclusivamente nell'ambito e con le modalità di cui al paragrafo 17 delle medesime;

CONSIDERATO che

- a. con DGR 478/2012 è stato approvato, tra l'altro, l'allegato D che riporta l'articolazione delle strutture dirigenziali di base;
- b. la declaratoria delle competenze affidate all'unità dirigenziale di base denominata "Energia e carburanti" comprende, tra l'altro, la pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia";
- c. con DGR 325 del 08/08/2013 pubblicata sul BURC 51 del 23/09/2013, l'individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, secondo i criteri e le modalità di cui al punto 17 delle Linee Guida, sono demandate a successivo atto di Giunta da assumere ai sensi del punto 17 delle medesime;
- d. la estrema gravità sanitaria, ambientale, economica e della legalità in cui versano alcune aree della regione Campania;
- e. la sicurezza della continuità del funzionamento produttivo di stabilimenti di interesse strategico costituisce una priorità di carattere nazionale, soprattutto in considerazione dei prevalenti profili di protezione dell'ambiente e della salute e di salvaguardia dei livelli occupazionali;
- f. risulta necessario individuare caratteristiche oggettive dei soggetti proponenti impianti per il trattamento dei rifiuti, al fine di monitorare le competenze ed i requisiti finanziari per ottenere garanzie di realizzazione e di buona gestione;
- g. che tali caratteristiche possono ispirarsi a quanto previsto dal D.Lgs. n. 163/2006;

VISTI

- a. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di procedimento amministrativo;
- b. il D. Lgs. 112/98;
- c. Il D. Lgs 164/00;
- d. il D. Lgs. 387/2003;
- e. il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio;
- f. h. l'art. 4 della L. 62/05;
- g. il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e sue successive integrazioni e modificazioni;
- h. il D.Lgs 8 febbraio 2007, n. 20;
- i. l'art. 2, comma 167 della L. 244/2007;
- j. il D.Lgs 30 maggio 2008, n. 115;
- k. la direttiva 2009/28/CE;
- l. la Legge 23 luglio 2009, n. 99;
- m. D. Lgs. 28/11;

- n. DM 10/09/2010;
- o. DGR 325 del 08/08/2013

PRESO ATTO

- a. del D.L. 10 dicembre 2013 n. 136 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 2013 n. 289 e convertito con modificazioni dalla Legge n. 6/2014;
- b. delle Istanze di autorizzazione di impianti per la produzione di energia da biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani, presentate nelle aree oggetto del DL 136/13, convertito con modificazioni dalla Legge n. 6/2014;
- c. della necessità di arginare il rischio di infiltrazione speculative non compatibili con l'insediamento di attività ecocompatibili,

RITENUTO di dover procedere alla individuazione delle caratteristiche dei soggetti proponenti progetti di impianti per la produzione di energia da biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani;

Si propone alla Giunta che all'unanimità

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di subordinare** l'emissione dei decreti di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 e ss.mmm.ii., inerente impianti per la produzione di energia da biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani, fermo restando quanto previsto con DM 10/09/2010 e con DD.DD. AGC12 nn. 50/2011 e 420/2011, al rispetto delle prescrizioni individuate nel documento A allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **di escludere** dall'applicazione della presente delibera, in coerenza e in attuazione delle previsioni della L.R. 5/2014, i Comuni e le loro forme associative regolarmente costituite, le società partecipate totalmente da Enti Locali, ovvero le società ed enti che siano soggetti al controllo analogo da parte degli Enti Locali
3. **di stabilire** che i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della presente, sono regolati dalla presente disciplina;
4. **di trasmettere** la presente deliberazione al B.U.RC. per la pubblicazione, nonché al Web master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania;
5. **di trasmettere** la presente deliberazione alle province competenti ed alle altre amministrazioni e settori della Giunta Regionale della Campania interessati alla conferenza di servizi previste dai commi 3 e 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03.

Documento A

Ai fini dell'emissione del decreto di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 e ss.mmm.ii., inerente a impianti per la produzione di energia da biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani, il proponente l'istanza di autorizzazione dovrà adempiere alle seguenti prescrizioni:

1. acquisire informativa antimafia di cui al 159/11;
2. documentare che l'oggetto sociale della società proponente includa attività di costruzione e gestione di impianti per il trattamento di rifiuti a recupero e/o smaltimento;
3. documentare il possesso della Certificazione SOA OG9 e OS14;
4. documentare il possesso della Certificazione UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001;
5. documentare un fatturato medio complessivo dei cinque anni antecedenti a quello della presentazione delle istanze relativo alle categorie di lavori rientranti nell'ambito delle certificazioni di cui al punto 3 almeno pari al valore delle opere da realizzare da indicare nell'ambito del documento previsto dall'art. 13, comma 1 lett. b, iii delle Linee Guida Nazionali;
6. documentare un patrimonio netto, desunto dall'ultimo bilancio presentato alla CCIAA ovvero, in caso di soggetti non tenuti alla presentazione del bilancio alla CCIAA, dall'ultima dichiarazione dei redditi almeno pari al 30% valore delle opere da realizzare da indicare nell'ambito del documento previsto dall'art. 13, comma 1 lett. b, iii delle Linee Guida Nazionali;
7. documentare il vincolo statutario che espressamente vietata, per il proponente e per tutte le entità che partecipano alla catena di controllo, la trasformazione della società e/o la modifica della ragione o denominazione sociale, l'ingresso di nuovi soci, comunque attuato, l'usufrutto, l'affitto, il pegno dei titoli di partecipazione (tanto nell'intero che nelle quote) e comunque ogni atto direttamente o indirettamente idoneo a consentire, giuridicamente o di fatto, l'utilizzazione da parte di terzi del titolo autorizzativo, di quanto con lo stesso connesso, delle entità nello stesso dedotte;
8. accettazione di clausola di decadenza dall'autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, laddove non siano rispettati per 5 anni dalla data di comunicazione della medesima le prescrizioni di cui ai precedenti punti 2,3,4,5,6,7;
9. accettazione di clausola di decadenza dall'autorizzazione medesima laddove, dopo il trascorso del termini di cui al punto precedente, le modifiche indicate al punto 7 che precede interessino soggetti che non abbiano le stesse caratteristiche soggettive ed oggettive di cui al presente atto.



Delibera della Giunta Regionale n. 93 del 01/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007-2013. OO. OO. 3.1 E 3.3. FINANZIAMENTO AVVISI DI CUI
AL D.D N 332/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. Europea, con Decisione del Consiglio del 25 Aprile 2002, n. 358, e l'Italia, con la legge 10 Giugno 2002, n. 120, hanno recepito il Protocollo di Kyoto e ratificato l'adempimento dei relativi impegni;
- b. con la Direttiva 2003/87/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 216 del 4 Aprile 2006, l'Unione Europea ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, proprio in attuazione del citato protocollo di Kyoto;
- c. la Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009 modificando la direttiva 2003/87/CE, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, ha aggiornato, quantitativi comunitari delle quote da diminuire in maniera progressiva a partire dal 2013;
- d. con l'art. 27, comma 47 (che introduce modifiche all'art. 8 del D. Lgs. n. 216/2006), contenuto nella Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (S.O. n. 136 alla G.U. n. 176 del 31.7.2009), recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, sono state individuate nuove iniziative volte all'attuazione degli obiettivi del protocollo di Kyoto;
- e. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- f. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 Novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 Novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- g. nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione delle Operazioni a valere sul POR Campania 2007/2013;
- h. con Deliberazione n. 879 del 16 Maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1663 del 6 Novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto di tali criteri di selezione;
- i. con Deliberazione n. 1715 del 20 Novembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma modificato in seguito al Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09;
- j. con DGR 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevedeva un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;
- k. con DGR 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- l. che la Giunta regionale, con DGR n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati che prevedeva un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;
- m. con DGR n. 226/2013, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 con cui la Commissione europea ha approvato la nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013 derivante dalla suddetta riprogrammazione strategica;

CONSIDERATO che:

- a. l'Amministrazione regionale, per far fronte alla pressante crisi economica, intende effettuare, con la presente proposta, una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, mediante interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013 nel campo dell'efficientamento energetico destinati anche ad amministrazioni locali;
- b. in tale contesto, l'accelerazione nell'utilizzo delle risorse europee può contrastare il generale calo degli investimenti pubblici, dovuto anche agli impegni assunti dalle amministrazioni locali della

Campania;

- c. la competitività regionale, già favorita, in prospettiva, dall'azione di riprogrammazione che mira alla qualità della spesa e alla sua concentrazione in progetti di effettiva rilevanza strategica, deve essere sostenuta anche da un più rapido utilizzo delle risorse al fine di invertire il trend economico;
- d. l'Asse 3 - Energia - del POR FESR Campania 2007/2013 ha quale obiettivo principale la diversificazione dinamica delle fonti di approvvigionamento di energia e la razionalizzazione dei consumi attraverso un programma sostenibile che prevede interventi nel settore della produzione di energia, del potenziamento delle reti energetiche e dei consumi nonché adeguare e potenziare le reti per la produzione e distribuzione di energia proveniente da fonte rinnovabile;
- e. con DGR n. 962 del 30.05.2008, è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regione Campania - Linee di indirizzo strategico (di seguito, per brevità, anche "Linee di indirizzo strategico");
- f. strategia regionale, attualmente in fase di implementazione, prevede specifiche modalità per conseguire l'obiettivo di riduzione del deficit energetico, tra le quali lo sviluppo dello sfruttamento di fonti rinnovabili endogene, il contenimento della domanda mediante l'ottimizzazione degli usi finali di energia, il miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti e delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e lo sviluppo della cogenerazione, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti di taglia inferiore a 50 Mwelettrici;
- g. nell'ambito dell'Asse 3, vengono contemplati l'Obiettivo Operativo 3.1 - Offerta energetica da fonte rinnovabile, finalizzato a incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita, l'Obiettivo 3.2 - efficienza del sistema e potenziamento reti e l'Obiettivo Operativo 3.3- Contenimento ed efficienza della domanda, finalizzato a migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali;
- h. le azioni annoverate all'interno del predetto Obiettivo Operativo 3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita sono:
 - h.1. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione, al fine di soddisfare in tutto in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 40);
 - h.2. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 39)
- i. le azioni annoverate all'interno del predetto Obiettivo Operativo 3.3 Contenimento ed efficienza della domanda Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali: Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN) (Categoria di Spesa cod. 43);
- j. la Regione Campania persegue, in particolare, i seguenti obiettivi nel settore energetico, con ripercussioni nel settore ambientale:
 - j.1. ridurre il deficit del proprio bilancio energetico; incidere nei consumi finali di energia in un settore nevralgico, quale quello dei trasporti;
 - j.2. proporre un nuovo modello di sviluppo che coniughi il settore dei trasporti con quello dell'energia conciliando le esigenze di una mobilità sostenibile con quelle del rispetto dell'ambiente;
 - j.3. incentivare e sensibilizzare l'uso razionale dell'energia;
 - j.4. migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali;
- k. l'analisi dei consumi energetici regionali e delle emissioni evidenzia che:
 - k.1. la distribuzione dei consumi tra i settori finali, nel corso degli anni, registra che il settore dei trasporti assorbe da sempre la quota maggiore, aumentata dal 39,3% del 1990 a circa il 46% del 2005;
 - k.2. nel periodo 1990-2005 il settore dei trasporti ha avuto una crescita complessiva del 24,2% dei consumi;
 - k.3. la previsione dei consumi di energia finale dal 2005 al 2020, nel settore dei trasporti, evidenzia

- un incremento tendenziale variabile tra lo 0,8 e 1'1,2%;
- k.4.il peso del settore trasporti sul totale complessivo delle emissioni regionali di CO2 è il più elevato, pari a circa il 58,4% (rilevazione 2005);

CONSIDERATO, altresì, che

- a. con DGR 148/13 è stato stabilito che:
- a.1. occorre procedere all'individuazione di "Iniziativa di accelerazione della spesa dei fondi strutturali della Regione Campania", selezionate per ambiti di intervento e allocate sugli assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013;
 - a.2. ai fini dell'accelerazione della spesa, saranno ritenuti selezionabili, prevalentemente attraverso procedura negoziale, esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;
 - a.3. occorre procedere, alla luce delle suindicate iniziative di accelerazione regionali e del quadro delineato in Tabella A, ad un accurato governo dell'overbooking di programmazione al fine di privilegiare l'accoglimento di proposte da parte dei Responsabili di Obiettivi Operativi (ROO) performanti - in termini di impegni, pagamenti e certificazione - e riprogrammare, all'interno dei rispettivi Assi prioritari, le risorse degli Obiettivi Operativi in ritardo di attuazione;
 - a.4. si è proceduto, ai fini dell'attuazione delle iniziative di accelerazione di cui al presente atto, all'individuazione di un Gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR e costituito da dirigenti individuati *ratione materiae* e da dipendenti del comparto. A questi ultimi potranno essere riconosciuti trattamenti aggiuntivi di cui alla Legge Regionale n. 5/2013, art. 1, comma 156;
- b. l'Amministrazione regionale, con le deliberazioni di Giunta n. 148/2013 e n. 378/2013, ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, individuando quali priorità da finanziare con il POR Campania FESR 2007-2013 operazioni nel campo ambientale, della ricerca e innovazione, dell'efficientamento energetico e dello sviluppo urbano;
- c. tali priorità sono state condivise con il Tavolo del Partenariato regionale e con il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007/2013;
- d. le DDGR n. 148/2013 e n. 378/2013 stabiliscono che, ai fini dell'accelerazione della spesa, sono da ritenere selezionabili esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;
- e. la DGR n. 148/2013, tra l'altro, demanda all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 la *governance* dell'*overbooking* di programmazione, stabilendo un limite massimo del 30% del citato *overbooking* per Asse prioritario e il termine del 31 dicembre 2013 per la verifica dello stato di attuazione del programma operativo;
- f. l'art. 1 del Regolamento (UE) n. 1297/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, di modifica dell'art. 77 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, stabilisce che *"...i pagamenti intermedi e i pagamenti del saldo finale sono maggiorati di un importo pari a dieci punti percentuali oltre il tasso di cofinanziamento applicabile a ciascun asse prioritario, senza superare il 100 %, da applicare all'ammontare delle spese ammissibili..."* introducendo, quindi, in sede di chiusura del POR FESR, la flessibilità di certificazione per Asse prioritario in misura pari al 10% della dotazione dell'Asse, ferma restando l'importo massimo di certificazione pari al 100% del valore del programma operativo;
- g. la Regione Campania, con nota prot. 1585/UDCP/GAB/GAB/2014 indirizzata al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – MISE – ha individuato le priorità della programmazione 2014-2020;
- h. tra i vari ambiti di intervento persiste l'insieme delle azioni dirette all'"Efficientamento energetico a favore degli enti locali", corrispondente all'oggetto dell'Asse 3;
- i. con DGR 193/13 è stato approvato il programma denominato: "Energia Efficiente - Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
- j. in esecuzione di tale programma è stato emesso dall'ex AGC 12 il DD 332/13 del 29/8/2013, pubblicato sul BURC del 2/9/2013, con cui sono stati approvati gli avvisi pubblici:
- j.1. "AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO

- FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI" ed i relativi "Allegato A – Avviso Comuni" e "Allegato B - Avviso Comuni", che formano parte integrante dello stesso, a valere sugli obiettivi operativi 3.1 e 3.3;
- j.2. "AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES" ED IL RELATIVO "ALLEGATO A - AVVISO PAES", CHE FORMA PARTE INTEGRANTE DELLO STESSO, A VALERE SULL'OBIETTIVO OPERATIVO 3.3.

RILEVATO che lo stanziamento di ulteriori 100 Milioni consentirebbe il finanziamento di ulteriori azioni a valere sugli avvisi approvati con DD AGC 12 n. 332/2013, meritevoli di accoglimento determinando un efficace ed efficiente utilizzo dei fondi comunitari, nonché un maggior raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico;

RITENUTO

- a. di programmare ulteriori risorse per 100 ML, in overbooking rispetto all'attuale disponibilità finanziaria dell'Asse III del POR, per il finanziamento di ulteriori azioni a valere sugli avvisi approvati con DD AGC 12 n. 332/2013;;
- b. conferire mandato al responsabile degli Obiettivi Operativi 3.1, e 3.2 e 3.3 del PO FESR Campania 2007-2013 in ordine all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad eseguire quanto previsto dalla presente deliberazione;

PRESO ATTO

- a. del parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013, di prot. n. 207147 del 24/03/2014;
- b. del parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, di prot. n. 5976 del 01/04/2014;

VISTI:

- a. il Reg.(CE) n. 1083/06 e s.m.i.;
- b. il Reg (CE) n. 1828/06 e s.m.i.;
- c. la DGR n.1921 del 9/11/2007 e s.m.i.
- d. il DPGR n. 62 del 7/03/2008 e s.m.i.;
- e. la DGR n. 962/2008;
- f. la DGR n. 1860/2008;
- g. la D.G.R. n. 65 del 28.2.2012;
- h. la Direttiva 2003/87/CE;
- i. la Direttiva 2009/29/Ce;
- j. la D.G.R. 879 del 16/05/2008 e s.m.i.;
- k. la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e s.m.i.
- l. Decisione (CE) 25/04/2002 n.358;
- m. il Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio n. 1297/2013;
- n. le Decisione della Commissione europea dell'11/09/2007, n. C (2007) 4265;
- o. la Decisione della Commissione europea del 20/03/2013, n. C (2013) 1573;
- p. la Decisione della Commissione europea del 05/07/2013, n. C (2013) 4196;
- q. il Piano di Azione Coesione;
- r. il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- s. le DDGR n. 148/2013, n. 378/2013, n. 496/2013, n. 693/2013, n. 694/2013, n. 695/2013;
- t. Decreto IGRUE n. 48/2013;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di programmare** ulteriori 100 Milioni di euro, in overbooking rispetto all'attuale disponibilità finanziaria dell'Asse III del POR, per il finanziamento delle azioni previste per gli avvisi pubblici approvati con DD AGC 12 n° 332/13 del 29/8/2013, pubblicato sul BURC del 2/9/2013;
2. **di conferire** mandato al Responsabile degli Obiettivi Operativi 3.1, 3.2 e 3.3 del PO FESR Campania 2007-2013 di adottare i provvedimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione;
3. **di inviare** il presente atto al BURC nonché al WEBMASTER per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.



Delibera della Giunta Regionale n. 95 del 10/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

RICOMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE D'ESAME REGIONALE PER L'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DI IDONEITA' ALL'ESERCIZIO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA E DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA REGIONALE DI CUI AGLI ARTT. 6 E 4 DELLA LEGGE 15 GENNAIO 1992 N. 21 - PARZIALE RETTIFICA DELLA D.G.R. N. 301 DEL 26/01/2001

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. Con legge 15 gennaio 1992, n. 21 è stata emanata la normativa quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, con cui sono stati stabiliti i principi e criteri regolatori della materia, e definite le competenze regionali e comunali;
- b. Ai sensi dell'art. 4 di detta legge, gli enti locali delegati all'esercizio delle funzioni amministrative, nel rispetto delle norme regionali, disciplinano lo svolgimento dei servizi a mezzo di specifici regolamenti;
- c. Il comma 4 di detto articolo prevede la costituzione di una commissione consultiva regionale che opera in riferimento all'esercizio del servizio e all'applicazione dei regolamenti, riconoscendo un ruolo adeguato ai rappresentanti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale e alle associazioni degli utenti
- d. la medesima legge, all'articolo 6 comma 1 ha previsto la istituzione del ruolo del conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- e. il citato art. 6, ai commi 3 e 4 stabilisce che l'iscrizione nel ruolo avviene previo esame da parte di commissione regionale appositamente costituita, che accerta i requisiti di idoneità all'esercizio del servizio, con particolare riferimento alla conoscenza geografica e toponomastica;

DATO ATTO che

- a. In attuazione delle anzidette disposizioni normative, con D.G.R. n. 301 del 26.01.2001 è stato istituito, presso le Camere di Commercio di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, il ruolo dei conducenti dei veicoli e dei natanti, adibiti ad autoservizi pubblici non di linea
- b. con la medesima delibera è stata istituita presso l'ex AGC Trasporti e Viabilità la Commissione consultiva regionale di cui all'art. 4 comma 4 e definita la composizione dell'organo medesimo;
- c. con la stessa delibera, infine, è stata istituita la Commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi e definita la composizione dell'organo medesimo, nonché stabilita in due anni rinnovabili la durata di detta Commissione;
- d. dette Commissioni sono state successivamente integrate, rispetto alla composizione originaria, con deliberazioni n. 3998 del 29.08.2001, n. 586 del 28.02.2002, n. 1452 dell'11.04.2003, n. 2564 del 05.09.2003 e n. 188 del 13.02.2004;

RILEVATO che

- a. la Commissione Regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi, nominata con Decreto del Presidente della Giunta n. 134 del 23.06.2011 è giunta alla naturale scadenza;

RITENUTO

- a. di dover procedere ad un riordinamento delle Commissioni istituite con delibera n. 301 del 26.01.2001 e successive integrazioni;
- b. di dover dare attuazione al disposto dell'articolo 6, comma 4 della citata legge n. 21/92, ricostituendo, per la durata di due anni rinnovabili, presso la Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania la Commissione Regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi composta come di seguito indicato, modificando *in parte qua* la delibera di G.R. n. 301 del 26.01.2001 e le sue successive integrazioni :
 - il Direttore della Direzione Generale per la Mobilità, o suo delegato, con funzione di Presidente;
 - due dirigenti o funzionari della Direzione Generale per la Mobilità, componenti;
 - un rappresentante dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM), componente;
 - un rappresentante del Ministero dei Trasporti- M.C.T.C. -, componente;
 - un rappresentante designato dal Responsabile regionale delle Capitanerie di Porto

- un rappresentante designato dal Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale della Campania;
- cinque esperti di traffico, viabilità e trasporto pubblico locale non di linea;
- un dipendente della Direzione Generale Mobilità con funzione di Segretario;

RITENUTO altresì

- a. di dover dare attuazione al disposto dell'articolo 4, comma 4 della citata legge n. 21/92, ricostituendo presso la Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania, la Commissione consultiva regionale con compiti di vigilanza e proposta sullo svolgimento del servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea e sull'applicazione dei relativi regolamenti, composta come di seguito indicato, modificando in parte qua la delibera di G.R. n. 301 del 26.01.2001 :
 - l'Assessore Regionale ai Trasporti o suo delegato con funzioni di presidente;
 - il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Trasporti su Gomma e Viabilità;
 - il rappresentante designato dal Ministero dei Trasporti Coordinamento regionale motorizzazione civile;
 - il rappresentante designato da Unioncamere della Campania;
 - il rappresentante designato dal Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale della Campania;
 - il rappresentante designato dal Responsabile regionale delle Capitanerie di Porto;
 - due esperti di traffico, viabilità e trasporto pubblico locale non di linea
 - il rappresentante designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sezione Campania;
 - due rappresentanti delle Associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - due rappresentanti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale;
 - due rappresentanti delle organizzazioni di categoria nazionali, maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - un dipendente della Direzione Generale per la Mobilità con funzione di Segretario;

RITENUTO infine

- a. di dover demandare alla Direzione Generale Mobilità la costituzione di una short list, mediante avviso pubblico, per la individuazione dei componenti esperti in materia di traffico, viabilità e trasporto pubblico locale non di linea;
- b. di precisare che la partecipazione alle Commissioni di cui in premessa è a titolo gratuito, salvo rimborso spese di viaggio da imputare nell'ambito delle risorse della Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità – Programma 02 Trasporto Pubblico Locale, Titolo 1 Spese correnti del Bilancio di Previsione della Regione Campania;

STABILITO che

- a. la Commissione Regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi dovrà dotarsi di un regolamento operativo nel cui testo sia prevista:
 - la decadenza del componente in caso di tre assenze consecutive non documentalmente giustificate;
 - la possibilità di operare anche in presenza di sei componenti più il segretario;
 - un numero massimo di esaminandi per singola seduta non superiore a 25 unità;
- b. l'esame di idoneità all'esercizio del servizio previsto dalla normativa in questione debba consistere in una prova orale sugli argomenti richiamati nella delibera n. 301/2001;
- c. i requisiti per l'ammissione al ruolo dei conducenti istituito presso le Camere di Commercio di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno sono quelli richiamati nella delibera n. 301/2001;
- d. i lavori delle suddette commissioni debbano svolgersi presso la sede della Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania;

VISTA

- a. la legge 15 gennaio 1992, n. 21;
- b. la delibera di Giunta Regionale n. 301 del 26.01.2001

propone, e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per quanto indicato in narrativa, che qui di seguito si intende integralmente riportato e trascritto,

1. di ricostituire presso la Direzione Generale per la Mobilità della Giunta Regionale della Campania la Commissione Regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, di cui all'art. 6 comma 4 della legge n. 21/92;
2. di stabilire, a parziale modifica della Delibera di G.R. n. 301 del 26/1/2001 e successive integrazioni, che la Commissione è composta come segue:
 - Direttore della Direzione Generale per la Mobilità, o suo delegato, con funzione di Presidente;
 - due dirigenti o funzionari della Direzione Generale per la Mobilità, componenti
 - un rappresentante dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM), componente;
 - un rappresentante del Ministero dei Trasporti- M.C.T.C. -, componente;
 - un rappresentante designato dal Responsabile regionale delle Capitanerie di Porto;
 - un rappresentante designato dal Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale della Campania
 - cinque esperti di traffico, viabilità e trasporto pubblico locale non di linea;
 - un dipendente della Direzione Generale Mobilità con funzione di Segretario;
3. di stabilire in due anni rinnovabili la durata della richiamata Commissione;
4. di demandare alla Direzione Generale Mobilità la costituzione di una short list, mediante avviso pubblico, per la individuazione dei componenti esperti in materia di traffico, viabilità e trasporto pubblico locale non di linea;
5. di stabilire che la nomina dei componenti è disposta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore ai Trasporti;
6. di stabilire che la Commissione Regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi dovrà dotarsi di un regolamento operativo nel cui testo sia prevista:
 - 6.1 la decadenza del componente in caso di tre assenze consecutive non documentalmente giustificate;
 - 6.2 la possibilità di operare anche in presenza di sei componenti più il segretario
 - 6.3 un numero massimo di esaminandi per singola seduta non superiore a 25 unità;
7. di confermare, ai fini dell'esame di idoneità all'esercizio del servizio previsto dalla normativa in questione, quanto disposto nella delibera n. 301/2001;
8. di confermare, ai fini dell'ammissione al ruolo dei conducenti istituito presso le Camere di Commercio di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, i requisiti previsti dalla delibera n. 301/2001;
9. di ricostituire presso la Direzione Generale per la Mobilità la Commissione Consultiva Regionale di cui all'articolo 4, comma 4 della legge n. 21/92, con compiti di vigilanza e proposta sullo svolgimento dei servizi di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea e sull'applicazione dei relativi regolamenti;
10. di stabilire, a parziale modifica della delibera di G.R. n. 301 del 26.1.2001 e successive integrazioni, che la Commissione è composta come segue:
 - Assessore Regionale ai Trasporti o suo delegato con funzioni di presidente;
 - Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Trasporti su Gomma e Viabilità;
 - un rappresentante designato dal Ministero dei Trasporti Coordinamento Regionale Motorizzazione Civile;
 - un rappresentante designato da Unioncamere della Campania;
 - un rappresentante designato dal Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale della Campania;
 - un rappresentante designato dal Responsabile regionale delle Capitanerie di Porto;
 - due esperti di traffico, viabilità e trasporto pubblico locale non di linea;
 - un rappresentante designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sezione Campania;

- due rappresentanti delle Associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - due rappresentanti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale;
 - due rappresentanti delle organizzazioni di categoria nazionali, maggiormente rappresentative a livello regionale;
 - un dipendente della Direzione Generale Mobilità con funzione di Segretario;
11. di stabilire che la nomina dei componenti è disposta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore ai Trasporti;
 12. di stabilire che i lavori delle Commissioni ricostituite con la presente delibera si svolgano presso la sede della Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania
 13. di precisare che la partecipazione alle Commissioni di cui in premessa è a titolo gratuito, salvo rimborso spese di viaggio da imputare nell'ambito delle risorse della Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità – Programma 02 Trasporto Pubblico Locale, Titolo 1 Spese correnti del Bilancio di Previsione della Regione Campania
 14. di trasmettere il presente provvedimento:
 - 14.1 alla Direzione Generale Mobilità per il seguito di competenza;
 - 14.2 all'Assessore ai Trasporti e Viabilità;
 - 14.3 ai Legali Rappresentanti delle Camere di Commercio di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
 - 14.4 alla UOD 40-03-05 Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;



Decreto Presidente Giunta n. 95 del 15/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

NOMINA RESPONSABILE DEL REGISTRO TUMORI INFANTILI ALLOCATO PRESSO L'A.O.R.N. SANTOBONO-PAUSILIPON.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

- a. che con legge regionale n. 19 del 10 luglio 2012 e s.m.i. è stato istituito il registro tumori di popolazione della Regione Campania;
- b. che con l'art. 2, comma 5, della Legge Regionale n. 19/2012, come sostituito dalla Legge Regionale n. 9/2014, è stato allocato presso l'AORN Santobono - Pausilipon il Registro Tumori Infantili della Regione Campania, prevedendo l'affidamento della relativa gestione ad un'unità operativa non costituente nuova struttura organizzativa;

CONSIDERATO che l'art. 4, comma 7, della suddetta Legge Regionale n. 19/2012 ha stabilito che l'unità operativa del Registro Tumori Infantili della Regione Campania è composta da un responsabile medico pediatra con competenze oncologiche e con documentata esperienza in epidemiologia, dipendente del servizio sanitario regionale, nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, sentito il Direttore Generale dell'AORN Santobono – Pausilipon;

TENUTO CONTO che con nota prot. n. 204356 del 24/3/2014 il Direttore Generale per la Tutela della Salute ha chiesto il parere del Direttore Generale dell'AORN Santobono-Pausilipon per l'individuazione del Responsabile del Registro Tumori Infantili;

PRESO ATTO:

- a. che con nota prot. n. 5146 del 2/4/2014, acquisita agli atti della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coord.to del SSR con prot. n. 259441 l'11/4/2014, il Direttore Generale dell'AORN Santobono-Pausilipon ha individuato quale responsabile del Registro Tumori Infantili il Dott. Francesco Vetrano – Dirigente UO Epidemiologia Valutativa, in possesso della specifica professionalità richiesta;
- b. che con la stessa nota è stata acquisita la dichiarazione di inesistenza di cause ostative e/o di inconferibilità e di incompatibilità di cui alle leggi vigenti in materia rese con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;

RITENUTO di dover procedere alla nomina del Responsabile del Registro Tumori Infantili individuato nella persona del Dott. Francesco Vetrano – Dirigente U.O. Epidemiologia Valutativa presso l'AORN Santobono-Pausilipon, in possesso della specifica professionalità richiesta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore generale,

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **NOMINARE** il Dott. Francesco Vetrano – Dirigente U.O. Epidemiologia Valutativa presso la A.O.R.N. Santobono – Pausilipon di Napoli, quale Responsabile del Registro Tumori Infantili, con decorrenza dalla data di notifica del presente D.P.G.R.C., ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. n. 19/2012 e s.m.i.;
2. di **STABILIRE** che il Direttore Generale dell'A.O.R.N. "Santobono-Pausilipon" ed Responsabile del Registro Tumori Infantili forniscano, con cadenza trimestrale, al Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro e alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale una relazione sulle attività realizzate per

l'implementazione del Registro che contempra gli avanzamenti rispetto ai precedenti periodi di osservazione, le eventuali criticità riscontrate e le azioni per la relativa soluzione;

2. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

3. di **INVIARE**, altresì, il presente provvedimento al Responsabile della Trasparenza per la Regione Campania, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

4. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo di Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 52-04, per quanto di rispettiva competenza, alla Segreteria di Giunta ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 96 del 15/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA AGENZIA REGIONALE SANITARIA

IL PRESIDENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

PREMESSO che

a. con Legge Regionale 18 novembre 1996 n. 25, pubblicata sul B.U.R.C. n. 78 del 2 dicembre 1996, è stata istituita l'Agenzia Regionale Sanitaria (A.R.San.) quale Azienda di cui la Regione si avvale per l'attuazione della politica sanitaria regionale anche attraverso l'attività di indirizzo, coordinamento e consulenza tecnica alle Aziende Sanitarie della Regione Campania, nel rispetto delle rispettive prerogative istituzionali, ed agli altri organismi che concorrono al funzionamento del Servizio Sanitario Regionale;

b. con Legge Regionale 15 marzo 2011 n. 4 e ss.mm.ii., pubblicata sul BURC n. 18 del 16 marzo 2011 all'art. 1, commi 244 e 245, ne sono state ulteriormente definite le funzioni, l'organizzazione e la disciplina;

c. con successiva Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 7 maggio 2013, a modifica della citata L.R. 15 marzo 2011 n. 4 e ss.mm.ii. è stato stabilito all'art. 1, comma 44: *“la Giunta Regionale è autorizzata a disciplinare con Regolamento le funzioni e l'organizzazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN), quale tecnostruttura a supporto tecnico dell'attività del Consiglio Regionale e dell'azione della Giunta Regionale al fine di migliorare il coordinamento tra i soggetti decisori ed esecutori del servizio sanitario regionale, nell'ottica della promozione e dell'appropriatezza degli interventi sanitari e della validità degli esiti;*

d. con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 206 del 28.06.2013, in ottemperanza alle citate disposizioni è stato approvato il Regolamento recante la *“disciplina delle funzioni e dell'organizzazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria”*, pubblicato sul BURC n. 21 del 1.4.2014;

e. come stabilito dal successivo comma 45, dell'art. 1, della citata Legge Regionale *“dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari è abrogata la legge regionale 18 novembre 1996, n. 25 (istituzione dell'Agenzia Regionale Sanitaria) ad eccezione dell'art. 13;*

f. sono Organi dell'Arsan:

1. Il Direttore Generale
2. il Collegio Sindacale;

g. in particolare per la nomina del Direttore Generale il comma 3, dell'art. 5, del citato Regolamento prevede che *“l'individuazione del candidato idoneo alla nomina a Direttore generale avviene previo invito a manifestazione di interesse rivolto ai soggetti di cui al comma 1, che, in sede di prima applicazione, è effettuato entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento”*.

CONSIDERATA

pertanto, la conseguente necessità di attivare tempestivamente le procedure per la nomina del Direttore Generale della Agenzia Sanitaria Regionale nel rispetto dei tempi e secondo le modalità previste nel Regolamento approvato con DGRC n. 206/2013;

RILEVATO a tal fine

che occorre procedere all'emanazione dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'acquisizione delle candidature dei soggetti che, essendo inseriti nell'Elenco Unico Regionale di cui alla DGRC n. 37 del 2010 e ss.mm.ii. ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, sono interessati a ricoprire l'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Regionale

DECRETA

1. di **approvare** l'avviso pubblico di manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Sanitaria Regionale che allegato al presente provvedimento unitamente al modello di domanda (all.A) ed alle schede riassuntive (all. B, C e D), ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di **stabilire** che lo stesso sia pubblicato con effetto immediato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Istituzionale per garantirne ampia diffusione ai soggetti eventualmente interessati;
3. di **inviare** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, ed al BURC per la immediata pubblicazione.

Caldoro

Al Presidente della Regione Campania
Via Santa Lucia, n. 81
80132 Napoli

Domanda per la partecipazione all'avviso pubblico di manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Agenzia Regionale Sanitaria.

Il/la sottoscritto/achiede di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblicato sul BURC n. del per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Agenzia Regionale Sanitaria della durata di tre anni con contratto di prestazione di opera intellettuale secondo la disciplina di cui al titolo II, libro V, del Codice Civile, il cui schema tipo è approvato dalla Giunta Regionale.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii. in caso di falsità contenute in dichiarazioni sostitutive di certificati o di atti di notorietà:

1. di essere nato/a ail
2. di essere residente inVian. CAP.....codice fiscale.....;
3. di essere in possesso di cittadinanza italiana (o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.....);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di(oppure di non essere iscritto per il seguente motivo);
5. di non avere (oppure di avere) riportato condanne penali e procedimenti penali pendenti;
6. di essere in possesso della Laurea Magistrale in, conseguita in data presso
7. di avere prestato i seguenti servizi:
Datore di Lavoro.....;
Tipologia di contratto.....;
Durata del contratto.....dal al.....;
Effettivo servizio svolto dalal.....pari a mesie giorni.....;
Eventuali motivi della cessazione anticipata del rapporto.....;
8. di indicare il seguente indirizzo : Via n..... città.....cap.....tel.....al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso, impegnandosi a comunicarne ogni eventuale variazione;
9. di esprimere il proprio assenso al trattamento dei dati personali forniti per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto di lavoro.
10. dichiara, inoltre, di essere in possesso dei seguenti titoli utili ai fini della valutazione:
 - a.;
 - b.;
 - c.;
 - d.;
 - e.;

.....
.....
.....

11. Il/la sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci o false decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere;
12. Allega fotocopia di valido documento di identità (tipo di documento).....n.....rilasciato ilda
13. Allega, inoltre, alla presente:

- a. scheda riassuntiva dei titoli di studio e formativi (All. B);
- b. scheda riassuntiva dei dati attestanti l'esperienza dirigenziale (All. C);
- c. un elenco riassuntivo dei servizi prestati, utili alla valutazione, con esatta indicazione della data di inizio e di fine degli stessi, datato e firmato (All. D);
- d. dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia;
- e. curriculum formativo e professionale aggiornato, sottoscritto dall'interessato, nel quale saranno indicati i requisiti, le capacità professionali ed ogni altro elemento utile alla valutazione;
- f. documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;
- g. elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

Luogo e data

.....

Firma

.....

Indicare sulla busta:

Domanda di partecipazione all'avviso pubblico di manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale Agenzia Regionale Sanitaria.

- 6.1 Formazione manageriale
- 6.2 Controllo di gestione
- 6.3 Organizzazione e gestione delle risorse umane
- 6.4 Controllo di qualità e rapporti con l'utente
- 6.5 Economia e Politica sanitaria
- 6.6 Modelli di Organizzazione /gestione sanitarie
- 6.7 Governo clinico
- 6.8 Altre discipline (specificare)

7) Conoscenza delle lingue (Indicare eventuale certificato o titolo con relativo punteggio a test di conoscenza):
inglese e francese

8) Docenze – incarichi svolti (indicare Ente o Istituto, attività e periodo)

9) Pubblicazioni

Data

Firma

**SCHEDA RIASSUNTIVA
(da allegare alla Domanda)**

per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Agenzia Regionale Sanitaria

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii

DATI ATTESTANTI L'ESPERIENZA DIRIGENZIALE ACQUISITA PER ALMENO 5 ANNI NEL CAMPO DELLE STRUTTURE SANITARIE O PER ALMENO 7 ANNI NEGLI ALTRI SETTORI

(Compilare in ordine cronologico una scheda per ciascuna esperienza, anche se acquisita nello stesso Ente/Impresa)

SCHEDA N° _____

1 – Ente/Impresa

Settore

Sede

Natura (Pubb. O Priv.)

Fatturato o spesa corrente (*ultimo anno di riferimento*)

2-Settore specifico (*nel caso in cui l'esperienza dirigenziale riguardi una determinata articolazione dell'Impresa/Ente*)

Entità del Budget direttamente ed effettivamente gestito dal candidato

N. dipendenti

3 – Prima assunzione nell'Ente/Impresa:

data:

Posizione iniziale e livello d'inquadramento formale o contrattuale

Livello d'inquadramento formale o contrattuale:

Periodo/i in cui questa posizione è stata ricoperta: da _____ a _____

4 - Sintetica descrizione del ruolo svolto

5 - Sintetica descrizione dei ruoli organizzativi (principali) con cui si interagisce, con particolare riferimento a:

- relazioni con ambiente esterno (tipologia enti/organizzazioni interessate dalle relazioni; posizione ricoperta dall'interlocutore nell'organizzazione):

- relazioni gerarchiche o funzionali verso l'alto (*indicare eventuale superiore diretto*):

- relazioni orizzontali:

- relazioni gerarchiche o funzionali con ruoli subordinati (*indicare il numero dei subordinati e il loro grado, le principali responsabilità ed attività connesse ai ruoli subordinati*)

6 Obiettivi e risultati (*quali-quantitativi*) raggiunti nello svolgimento della funzione dirigenziale (*per anno e possibilmente riferita agli ultimi tre anni*) evidenziando:

6.1- cambiamenti organizzativi più rilevanti direttamente guidati

6.2 - decisioni o provvedimenti più importanti direttamente assunti nell'ultimo periodo di riferimento (*possibilmente nell'ultimo anno*)

6.3 - principali negoziazioni formali (con altre unità organizzative, con i vertici aziendali, con organizzazioni sindacali per accordi di collaborazione con altri enti, per contratti di acquisizione di beni/servizi di particolare rilevanza) a cui si è partecipato (*possibilmente nell'ultimo anno di riferimento*) specificando i soggetti, le parti, gli oggetti di negoziazione ed il ruolo svolto

Data _____

Firma

ALLEGATO D

**Elenco Riassuntivo dei Servizi prestati utili alla valutazione
(da allegare alla Domanda)
per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Sanitaria**

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii

Datore di Lavoro	Area/Ambito di svolgimento della prestazione	Ruolo e Responsabilità ricoperta	Attività svolte	Data di inizio	Data di fine	Motivo della cessazione

Data.....

Firma.....

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA AGENZIA REGIONALE SANITARIA (A.r.San.).

Norme Generali

In esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento recante : *“la disciplina delle funzioni e della Organizzazione della Agenzia Regionale Sanitaria”*, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 206/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione la Regione Campania n. 21 del 1.4.2014, pubblica il presente avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Agenzia Regionale Sanitaria (in seguito A.R.San.).

La Giunta Regionale della Campania deve acquisire le candidature di coloro che, essendo inseriti nell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed in possesso dei requisiti previsti dalla legge, siano interessati a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'A.r.San.

L'incarico sarà conferito con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della stessa, e sarà seguito dalla sottoscrizione di un contratto di prestazione di opera intellettuale, secondo la disciplina di cui al titolo II, libro V, del Codice Civile, il cui schema tipo è approvato dalla Giunta Regionale.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo. Lo stesso avrà la durata di tre anni ed il trattamento economico è pari a quello riconosciuto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ai sensi del DPCM 19 Luglio 1995 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del citato Regolamento, qualora il Direttore Generale sia pubblico dipendente lo stesso non è cumulabile con qualsiasi altra retribuzione percepita; qualora, invece, sia titolare di assegno di quiescenza, il trattamento economico è ridotto del cinquanta per cento.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5, del Regolamento approvato con DGRC n. 206/2013, possono partecipare al presente avviso i soggetti inseriti nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Campania, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14 febbraio 2011 e ss.mm.ii., purché siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 bis, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 come modificato dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, di conversione del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158 recante *“Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute”*, ovvero:

1. possesso di laurea magistrale (LM) o diploma di laurea del vecchio ordinamento;
2. il possesso di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali o finanziarie.

Modalità di partecipazione e termini

Per la partecipazione al presente avviso gli aspiranti dovranno presentare apposita domanda, redatta in carta libera, sul modello di cui all'allegato A) che dovrà pervenire

entro le ore **14.00** del **quindicesimo giorno** successivo a quello di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, indicando obbligatoriamente sulla busta la seguente dicitura "*domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Agenzia Regionale della Sanità*"

Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii.:

1. la data, il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente,
3. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate o procedimenti penali pendenti;
5. il possesso dei requisiti richiesti;
6. i servizi prestati con data di inizio e di fine degli stessi;
7. il domicilio presso il quale deve essere inviata al candidato ogni eventuale comunicazione, comprensivo di CAP e numero telefonico. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare eventuali cambiamenti di indirizzo alla Regione, la quale non assume nessuna responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

Allegati

Alla domanda, redatta sul modello prestampato (All. A) dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità della stessa:

1. una scheda riassuntiva dei titoli di studio e di formazione posseduti (All. B);
2. una scheda riassuntiva dei dati attestanti l'esperienza dirigenziale acquisita (All. C);
3. un elenco riassuntivo dei servizi prestati, utili alla valutazione, con esatta indicazione della data di inizio e di fine degli stessi, datato e firmato (All. D);
4. una dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconfiribilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia.
5. un curriculum formativo e professionale aggiornato, sottoscritto dall'interessato, nel quale saranno indicati i requisiti, le capacità professionali ed ogni altro elemento utile alla valutazione.
6. eventuali documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;
7. elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
8. copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Trasmissione

La domanda dovrà essere indirizzata : Al Presidente della Regione Campania - Via Santa Lucia n. 81 – 80132 Napoli, e dovrà **pervenire** entro e non oltre le ore **14.00** dell'ultimo giorno utile.

Il termine di presentazione della domanda, ove cada in un giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno feriale seguente. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre la data di scadenza del termine fissato dal presente avviso. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Regionale accettante. L'eventuale riserva di invio successivo alla data di scadenza dell'avviso di documenti o titoli è priva di effetti, né saranno presi in considerazione eventuali documenti integrativi pervenuti oltre il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'Amministrazione.

Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. i dati personali contenuti nella domanda, o comunque forniti dall'interessato, saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto di conferimento dell'incarico.



Decreto Assessorile n. 94 del 14/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

DECRETO ASSESSORILEN.54/2014-INTEGRAZIONE-

L'ASSESSORE

PREMESSO che:

- con Decreto Assessorile n. 54 del 18/02/2014 pubblicato sul BURC n. 13 del 24 Febbraio 2014 è stato istituito il tavolo di concertazione tecnica per lo sviluppo rurale 2014/2020 (TSR);

CONSIDERATO che:

- le profonde trasformazioni che sono intervenute nel settore primario a livello comunitario, nazionale e regionale rendono necessario un notevole impegno programmatico che non può prescindere dal coinvolgimento attivo di tutti soggetti istituzionali interessati nell'impostazione delle strategie di sviluppo;
- la VIII Commissione permanente del Consiglio regionale della Campania Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo debba essere coinvolta sin da subito nella fase di impostazione strategica del PSR 2014-2020;

RITENUTO, alla luce delle considerazioni sopra espresse, di dover integrare la composizione del Tavolo di concertazione tecnica sullo sviluppo rurale prevedendo l'inserimento del Presidente pro-tempore della VIII Commissione permanente del Consiglio regionale della Campania Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo;

VISTI:

- l'art. 47, c. 1, lett. b), dello Statuto secondo il quale il Presidente dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, mantiene l'unità di indirizzo politico-amministrativo e coordina l'attività degli assessori;
- l'art. 50, c. 4, dello Statuto che stabilisce che il Presidente ripartisce tra gli assessori l'esercizio delle funzioni per settori organici di materie;
- il Decreto del 17.5.2013, n. 112, con cui il Presidente della Giunta regionale, a norma dell'art. 47 dello Statuto, ha nominato l'Avv. Daniela NUGNES Assessore all'Agricoltura.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale,

DECRETA

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di stabilire che la composizione TSR sia integrata con l'inserimento del Presidente pro-tempore della VIII Commissione permanente del Consiglio regionale della Campania Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo;
- di confermare tutto quanto altro stabilito dal Decreto Assessorile n. 54 del 18/02/2014 pubblicato sul BURC n. 13 del 24 Febbraio 2014;
- di stabilire che il presente decreto assessorile è inviato all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

DANIELA NUGNES